

Una pmi su tre rischia di chiudere entro l'anno

ALLARME

■ Gli ultimi dati Inps sull'aumento delle ore della cassa integrazione guadagni straordinaria, passate da 16.080.811 usufuite nel mese di gennaio 2022 a 24.372.654 per febbraio 2022 e 24.563.415 per il mese di marzo 2022, registrando un aumento pari al 52,4% nell'anno, sono allarmanti. Secondo un'elaborazione di questi dati effettuata da Susini Group, studio di Firenze leader nella consulenza del lavoro, entro l'anno una pmi su tre chiuderà e 500mila persone resteranno a casa. «Nel 2022 sono a rischio fallimento circa 13.000 aziende. Almeno 450.000 imprese non fallibili sono in grande difficoltà e potrebbero chiudere l'attività entro l'anno. Sono oltre 500 mila i posti di lavoro in pericolo di estinzione», commenta Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore di Susini Group. Secondo l'analisi potrebbero verificarsi un aumento della disoccupazione giovanile che in certe aree potrebbe raggiungere il tasso del 40% e del 60% al Sud. I settori maggiormente interessati da questo allarme sono: made in Italy (soprattutto la moda), turismo, metalmeccanico (in particolare l'automotive), agroalimentare, petroli, petrolchimico e trasporti. «L'aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni straordinaria ha un chiaro significato economico - aggiunge Susini - che lancia un primo campanello di allarme: le imprese industriali hanno richiesto interventi

per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale per stati di crisi di particolare rilevanza sociale. In poche parole, il primo passo "obbligatorio" prima di arrivare alla chiusura e al licenziamento del personale». Per questo, secondo il consulente, sono necessarie misure emergenziali che consistono nel prevedere finanziamenti alle aziende per contrastare la situazione economica, sostegni concreti alla liquidità delle imprese attraverso misure agevolative come la dilazione dei debiti e contributi a fondo perduto.

